



CCNI 2020/2021 e Accordo stralcio CCNI 2020

L'avvio del confronto negoziale tra le parti sulla bozza di CCNI 2020, confronto iniziato a fine anno e risoltosi, ad oggi, in unico incontro lo scorso 4 dicembre con la consegna da parte dell'Amministrazione di un documento che lasciava in bianco la parte relativa alla disciplina del TEP e del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), pone il problema di **dare concreta attuazione ad una serie di istituti** contemplati nel CCNI 2019 (es. erogazione TEP a 12 mesi, avvio delle progressioni orizzontali come da dichiarazioni congiunte), ma **esigibili solo a seguito della sottoscrizione definitiva del CCNI 2020**.

In tale contesto si potrebbe valutare l'opportunità di avviare una discussione per una contrattazione collettiva integrativa per il **biennio 2020/2021**, esperienza non nuova nella storia della contrattazione integrativa Inps (es. CCNI 1998/2001 sottoscritto il 22/7/1999, CCNI 2002/2005 sottoscritto il 30/11/2005 e da ultimo il CCNI 2016/2018 parte giuridica e 2018 parte economica sottoscritto il 22/10/2019), che consentirebbe **da un lato** di applicare il nuovo SMVP, rivisitato alla luce della discussione sviluppatasi in questi mesi, a decorrere dal 1° gennaio 2021 **e dall'altro** di "mettere in sicurezza" il **2021**, anticipando i tempi di un negoziato che, altrimenti, per effetto della discussione sul CCNI 2020, sarebbe avviato a fine anno con ripercussioni negative anche sul clima lavorativo all'interno dell'Istituto. A tali valutazioni sull'anticipazione dei tempi della contrattazione collettiva integrativa **si aggiunge un'ulteriore considerazione**: la possibilità di ovviare all'asimmetria tra l'arco temporale di riferimento del CCNI e l'anno solare di sottoscrizione dello stesso contratto (negli ultimi vent'anni di contrattazione integrativa **solo cinque contratti collettivi** hanno fatto registrare una firma definitiva degli accordi nel periodo di riferimento degli stessi contratti), un disallineamento fonte di non pochi problemi sul versante applicativo di istituti normo-economici introdotti nel tempo attraverso la normale attività negoziale in ambito INPS.

Nel quadro di una contrattazione integrativa che andrebbe ad "abbracciare" il biennio 2020/2021, le scriventi organizzazioni sindacali propongono all'Amministrazione di **definire un accordo a stralcio sul 2020**, un accordo che anticipi alcuni dei contenuti del futuro CCNI 2020/2021 senza dover affrontare nell'immediato, ciò avverrebbe come da dettato normativo con la firma dell'ipotesi di contratto integrativo 2020/2021, il lungo iter della certificazione ministeriale.

L'accordo a stralcio riguarderebbe:

- **l'esigibilità** del trattamento economico di professionalità per i colleghi che, pur avendo maturato ampiamente i 12 mesi di servizio all'interno dell'Istituto non accedono alla sua erogazione (**senza introdurre alcuna innovazione**, in quanto il diritto è sancito dal CCNI 2019);
- **l'avvio delle progressioni orizzontali**, ossia nell'ambito delle aree, individuando all'interno del fondo specifiche risorse a ciò destinate.

Roma, 08 marzo 2021

FP CGIL Matteo Ariano Antonella Trevisani	CISL FP Paolo Scilinguo	UIL PA Sergio Cervo	CONFSAL/UNSA Francesco Viola
---	----------------------------	------------------------	---------------------------------